

Il rapporto con gli ultras della Fiorentina si basa sul comune odio verso la Juventus e su un aneddoto storico da non sottovalutare: a seguito della tragedia di Superga nel 1949 il club di Firenze prestò molti giovani atleti per consentire al Torino di terminare il campionato. Amicizia ben salda che continua ancora.

Altra amicizia storica è quella con i Genoani anche se negli ultimi anni pare non siano mancate le incomprensioni. In Italia ottimi rapporti anche con gli Anconetani e Alessandria. Al di fuori della nostra penisola, tra i legami da ricordare spiccano quelli con i brasiliani del Corinthians e gli inglesi del Millwall. Capitolo rivalità. Per ovvie ragioni odio atavico con gli juventini, verso i bergamaschi, i doriani (per via dei genoani), i milanisti e molto altro ancora.

Con noi rapporto pessimo (anche a causa della loro precedente amicizia con i laziali) che ha dato vita sin dagli anni '70 a violenti scontri sia a Roma che a Torino. I romanisti si sono sempre fatti valere (indimenticabili le gesta degli ultras romanisti a Torino nel 1981).

L'odio non è sopito, i granata non sono i benvenuti nella capitale.

”...guarda guarda sono loro...”

IN RICORDO DI GABRIELE SANDRI



15 anni sono passati da quel maledetto giorno, sembrano molti ma il ricordo resta intatto scolpito nella mente come il tuo sorriso.



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 7



UNO, MOURINHO, CENTOMILA



Special One per autoproclamazione, José Mourinho incarna il Romanismo senza esserne consapevole, per chi come noi si sente il sangue di Enea nelle vene , e dei bulli Romani, non può non stare dalle parte di Mou: arrogante, fumantino, guascone, disinteressato, di parola d'onore (a modo suo) insomma “er più” di Setubal. Per quanti anni abbiamo sognato un allenatore che in conferenza stampa azzittisse la schiera di papponi con il microfono?! Un baluardo contro la spocchia arbitrale e il palazzo del potere , lui che con sottile ironia rimette al suo posto l'albanese ossigenato:”...Il problema semmai starà nel direttore Tare, che magari non vuole che vadano avanti visto che non gli piace questa competizione”, colpito e affondato ! José è oltre , oltre il gioco champagne, lui è il vino Porto, è rosso (pompeiano), intenso e

le bollicine le lascia ai nemici mentre affogano sognando di essere lui. Allora nessuno tocchi Mourinho, con lui fino all'inferno e che ogni sua parola sia una ‘puncicata’ ai ruffiani , figli de na cortigiana.

DAI RIONI, DAI QUARTIERI VALLE AURELIA



Valle Aurelia nasce da un gruppo di amici del quartiere che decidono di seguire la Roma insieme.

La prima apparizione dello stendardo è Napoli-Roma della stagione 1996/97, tricolore con scritta nera e sarà presente in pianta stabile dalla stagione 98/99 con una quindicina di amici assiduamente presenti in casa e in trasferta, europa

compresa. Fa la sua ultima apparizione a Brescia nel gennaio 2004 prima di confluire con altri nella creazione del gruppo Giovinezza.

DALL'ALTRA PARTE - GLI OSPITI



“Dall'altra parte” oggi troviamo i granata. Cosa dire degli ultras del Toro. Una curva con una storia da raccontare, una storia molto travagliata. Le prime tracce di tifo organizzato in quel di Torino si ebbero addirittura ad inizio degli anni '50 con il gruppo “Curva Maratona”. Successivamente negli anni 60 nacquero i “Commandos

Fedelissimi” e nel 1969 i famigerati “Ultras Granata”, il gruppo portante del settore più caldo, la Curva Maratona. I turbolenti anni '70 videro la comparsa sulla scena di un altro gruppo di un certo spessore al seguito del Torino: “V Kolonna”. Negli anni '80 in curva Maratona comparvero striscioni importanti come “Mods”, “Vikings” e “I Ragazzi della Maratona”. Ma non solo. Nel 1981 nacque un gruppo che si rese protagonista di frequenti diatribe con gli Ultras Granata, i “Granata Korps”: l'evidente divisione ideologica con gli UG provocò diversi episodi di tensione che portarono anche a scontri fisici tra i due gruppi. La tifoseria del Toro ha vissuto molti alti e bassi negli ultimi anni: diffide, repressione, tessera del tifoso e forse un cambio generazionale che ha faticato ad arrivare. I risultati calcistici non hanno aiutato così come la contestazione costante al presidente Urbano Cairo. Nel 2014, dopo un periodo di allontanamento, gli “Ultras Granata” sono tornati ad esporre il loro storico striscione con il teschio riprendendo le redini del loro settore. La tifoseria granata si è comunque sempre contraddistinta per l'attaccamento viscerale verso la propria squadra. Per il Torino, un club pieno di fascino ma terribilmente sfortunato.

Al momento in Curva Maratona il gruppo trainante rimane, appunto, quello degli “Ultras Granata”, spalleggiati dal C.a.s.t. 1983, da i tanti altri piccoli gruppi e dalle numerose sezioni sparse per l'Italia: Viterbo in primis. Meritano particolare attenzione, nella Curva opposta, la Primavera, i “Torino Hooligans”: gruppo giovane ma molto attivo che si è fatto notare nel 2019 per lo scambio di opinioni con i dirimpettaisti.

Da sempre molto vivace la delegazione femminile. Lo striscione “Girls” non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai colori granata.

Per quanto riguarda le amicizie dei granata come non menzionare quella con i viola.